

D.D.G. n° 95

COD. DIP. TP 2109

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 3

“PIANIFICAZIONE, REGOLAZIONE ED USO DELLE ACQUE”

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO** lo statuto della Regione Siciliana approvato con Decreto Legislativo 15/05/1946 n. 455 convertito con Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 2;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30/07/1950 n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTE** le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;
- VISTI** il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);
- VISTA** la Legge Regionale 08/07/1977 n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 18/04/1981 n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della Legge Regionale 24/08/1993 n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del Decreto Legislativo 22/06/1991 n. 230;
- VISTO** il Decreto Legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con Legge Regionale 15 marzo 1994 n. 5;
- VISTA** la Legge 05/01/1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 18/02/1999 n. 238 recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;
- VISTO** il Decreto Legislativo 11/05/1999 n. 152 recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento;
- VISTA** la Legge Regionale 15/05/2000, n. 10 recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana;
- VISTO** il Decreto Legislativo 03/05/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)

- VISTA** la Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il regolamento di attuazione del titolo II della Legge Regionale 16/12/2008 n. 19 emanato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05/12/2009 n. 12;
- VISTO** il protocollo di legalità stipulato in data 23/05/2011 tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture delle province siciliane e Confindustria Sicilia;
- VISTO** il Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20/04/2012 n. 167/Serv.5°/S.G. (Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Siciliana);
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 14/06/2016 n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni)
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n. 1714/DAR del 27/11/2017 con il quale sono stati aggiornati i "Canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso", per l'anno 2018;
- VISTO** il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 18/07/2016 n. 1065 con il quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Dragotta l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 3 "Pianificazione, regolazione ed uso delle acque", con la medesima decorrenza;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 04/01/2018 n. 8 con il quale è stato conferito all'ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTA** la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 19 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018);
- VISTA** l'istanza, assunta in data 06/07/2005 al protocollo n. 12115 dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani e corredata di progetto a firma del Dottore Agronomo Gaspare Lodato (Ordine Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Trapani n. 310), con la quale la ditta Renda Sebastiano, c.f. [REDACTED], nato a [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED] in [REDACTED], Renda Francesco, c.f. [REDACTED], nato ad [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED] hanno chiesto la concessione preferenziale, ai sensi del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, per la derivazione di l/s 0,58 per il periodo compreso dal mese di maggio al mese di ottobre di ogni anno, di acqua dal pozzo sito in località Terrenove Rocche Livreri fg.18 part.28 del comune di Castellamare del Golfo per uso Irriguo, per l'irrigazione di una superficie di ha 03.01.63 costituita dalle particelle meglio specificate nel disciplinare che al presente si allega costituendone parte integrante;
- VISTO** il parere n. 22458 del 11/03/2010 reso dall'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità - Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti - ex servizio 8° - LL.PP. - UOB S8.01, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 7 del R.D. n° 1775/1933 di compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela;

REG. REGIONALE
SICILIANA
11/12/2018

VISTA la relazione di compiuta istruttoria prot. n 69410 del 21/02/2012 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Trapani, preso atto che non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti e, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti e alla tipologia di derivazione richiesta, esprime il parere che possa assentirsi alla ditta richiedente di derivare dal pozzo sito in località Terrenove Rocche Livreri fg.18 part.28 del comune di Castellamare del Golfo, oggetto dell'istanza, moduli 0,0058 pari a l/s 0,58 di acqua per complessivi metri cubi 18.200 annui, da prelevare nel periodo compreso dal mese di maggio al mese di ottobre di ogni anno, per uso irriguo;

CONSIDERATO che può condividersi il citato parere di compiuta istruttoria dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani e pertanto può concedersi alla ditta istante la concessione a derivare acqua dalla fonte sopra citata in aderenza con le conclusioni istruttorie dello stesso ufficio del Genio Civile;

VISTO il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, redatto in conformità a quanto previsto dal Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285, sottoscritto dalla ditta istante in data 12/12/2012 presso l'Ufficio del Genio Civile di Trapani dove è stato registrato al n. 1920 di repertorio in data 18/01/2013, e che costituisce parte integrante del presente Decreto;

CONSIDERATO che, con riferimento agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, questo Dipartimento ha richiesto alla competente Prefettura, il rilascio, della "comunicazione antimafia" ai sensi dell'art. 84 dello stesso Decreto Legislativo;

VISTA la nota n. PR_TPUTG_Ingresso_0003073_20180115 del 15/01/2018 con la quale la Prefettura di Trapani ha comunicato che a carico della ditta istante non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo 06/09/2011 n. 159;

RITENUTO di assentire alla ditta istante, ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, la concessione come sopra richiesta;



DECRETA

Art. 1 Entro i limiti della disponibilità idrica, fatti salvi i diritti di terzi, è concesso, ai sensi del testo Unico di cui al Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla Renda Sebastiano, c.f. [REDACTED] nato a [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED] in Via [REDACTED], Renda Francesco, c.f. [REDACTED] nato ad [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED] in Via [REDACTED] di derivare complessivi mc 18.200 annui, corrispondenti a moduli 0,0058 e ad una portata media annua di l/s 0,58, di acqua dal pozzo sito in località Terrenove Rocche Livreri fg.18 part.28 del comune di Castellamare del Golfo, da prelevare nel periodo compreso dal mese di maggio al mese di ottobre di ogni anno, per uso irriguo;

Art. 2 La concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione in premessa citato che al presente si allega costituendone parte integrante e alle condizioni di cui all'art. 17 del Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 che qui si intendono integralmente riportate;

In particolare, come previsto dall'art. 35 del Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775, il concessionario corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, il canone demaniale che per l'anno in corso viene quantizzato in € 12,72 (euro dodici/72).

Per gli anni successivi, l'importo del canone annuo, aggiornato da questo Dipartimento a seguito della pubblicazione periodica, a cura del Ministero dell'Economia - Dipartimento del Tesoro, dei tassi di inflazione programmata (T.I.P.), potrà essere desunto dalle tabelle pubblicate sui siti on line di questo Dipartimento e degli Uffici del Genio Civile.

Il canone sarà dovuto anche se il concessionario non potrà o non vorrà fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.

- Art. 3** L'introito delle somme di cui al precedente art. 2 sarà imputato sul capitolo 2602 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione Siciliana per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.
- Art. 4** Con il presente Decreto, per l'esercizio finanziario 2018, per il capitolo 2602 capo 16 (3010301003), sono accertati € 12,72 (*euro dodici/72*).
- Art. 5** Con il presente Decreto è accertato sul capitolo 2602 capo 16 (3010301003), a far data dall'esercizio finanziario 2019 e fino all'esercizio 2058, l'importo annuo di € 12,72 (*euro dodici/72*) per complessivi € 508,80 (*euro cinquecentootto/80*). da corrispondere in canoni annuali anticipati.
- Art. 6** Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L. R. 12 agosto 2014, n. 21 e come modificato dall'art. 98, comma 6, della L. R. 7 maggio 2015, n. 9.
- Art. 7** Il presente Decreto sarà quindi trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità per il visto di competenza.
- Art. 8** Dopo l'avvenuta registrazione da parte della Ragioneria Centrale di questo Assessorato, il presente Decreto sarà trasmesso al Dirigente del Servizio "Ufficio del Genio Civile di Trapani" che resta incaricato della sua esecuzione con onere di notifica ai soggetti interessati e pubblicazione per estratto sulla G.U.R.S.
- Art. 9** Il presente Decreto acquisterà efficacia solo a seguito dell'esito positivo del controllo da parte della Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.
- Art. 10** Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, da chiunque vi abbia interesse.

Palermo li 22 FEB 2018

Il Geometra
Sergio Russo

Il Dirigente del Servizio 3
Ing. Giuseppe Dragotta

Il Dirigente Generale
Ing. Salvatore Cocina



REGIONE SICILIANA

Rep. n.

1920

ASSESSORATO REGIONALE

del

18 GEN. 2013

DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Dipartimento Reg.le delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TRAPANI

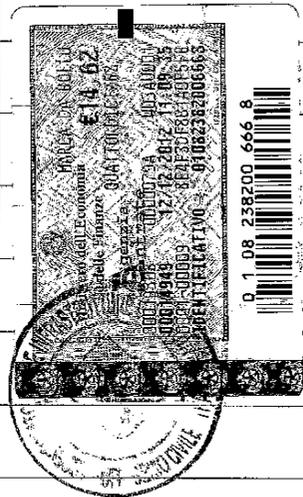
Cod. fiscale 93005740811

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione preferenziale della derivazione di acqua per uso **IRRIGUO** dal pozzo sito in località Terrenove Rocche Livreri f. m. 18 part. 28 del Comune di Castellammare Del Golfo dalla ditta RENDA Sebastiano, nato ad [REDACTED] C.F. [REDACTED] residente in [REDACTED] via [REDACTED] e [REDACTED], nato ad [REDACTED] il [REDACTED] C.F. [REDACTED] ed ivi residente nella via [REDACTED], chiesta con istanza in data 06/07/2005.

ARTICOLO 1 - QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità di acqua da derivare dal pozzo sito nella part. 28 del foglio di mappa n. 18 in località Terrenove Rocche Livreri del Comune di Castellammare Del Golfo, è fissata in misura non superiore a complessivi mc. 18.200 per annata irrigua, da prelevare limitatamente al periodo compreso dal mese di maggio al mese di ottobre di ogni anno per l'irrigazione del frutteto e per tutti i giorni dell'anno per l'irrigazione delle colture ortive, corrispondenti ad una portata continua di mod. 0,0058 pari a It.sec. 0,58 per l'irrigazione di terreno proprio impiantato a frutteto e colture ortive a pieno campo.



ARTICOLO 2 - SUPERFICIE DA IRRIGARE

La superficie da irrigare è di complessivi Ha 3.01.63.

Le particelle da irrigare sono quelle segnate sulla planimetria di progetto a firma del Dott. Agr. Gaspare Lodato che fa parte integrante del presente disciplinare e precisamente sono: 6, 28, 702 e 703 del foglio di mappa n. 18.

ARTICOLO 3 - LUOGO E MODO DI PRESA

Le opere di presa risultano realizzate in località Terrenove Rocche Livreri f. m. 18 part. 28 del Comune di Castellammare Del Golfo.

Esse consistono nell'installazione nel pozzo trivellato del diametro di mt. 0,30 e della profondità di mt. 23,00 circa di un impianto di sollevamento la cui portata non deve superare lt./sec. 2,00.

Tali opere sono conformi al progetto a firma del Per. Agr. Gaspare Lodato, che forma parte integrante del presente disciplinare.

ARTICOLO 4 - REGOLAZIONE DELLA PORTATA

Sotto pena di decadenza della concessione e dell'applicazione delle sanzioni di legge è fatto obbligo alla Ditta concessionaria di limitare l'uso dell'acqua alla quantità sopra stabilita e di non estendere l'irrigazione oltre la superficie sopra indicata.

L'Ufficio del Genio Civile di Trapani ha facoltà di procedere in ogni tempo ed a spese della Ditta concessionaria alle operazioni tecniche occorrenti per accertare l'adempimento di quanto sopra, regolare l'utenza, stabilendo strumenti limitatori della portata, misuratori dei volumi o dei turni orari.

ARTICOLO 5 - DISPOSITIVI PER LA MISURAZIONE DELLE PORTATE E

DEI VOLUMI

E' stato installato, a cura e spese del concessionario della derivazione, idoneo dispositivo per la misurazione della portata e dei volumi derivati, nonché dei livelli, a monte del punto di prelievo ed all'interno dello stesso, come da disposizione dell'Ufficio del Genio Civile, al fine di conseguire una precisa conoscenza degli utilizzi e delle residue disponibilità d'acqua sul territorio interessato.

Esso consiste in un contatore volumetrico marca β METERS, matricola n. 285914-03 nonché di un tubo piezometrico.

Il misuratore dovrà essere mantenuto in regolare stato di funzionamento.

La Ditta concessionaria dovrà impegnarsi a consentire, anche senza preavviso, che rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile effettuino visite di controllo e sorveglianza delle apparecchiature installate.

Qualora le apparecchiature di misura fossero sigillate, per disposizione dell'Ente concedente la derivazione, deve essere riservato all'Ufficio del Genio Civile il diritto di rimuovere tali sigilli, dandone immediata comunicazione all'Ente che li ha apposti, per l'esecuzione delle necessarie verifiche.

La lettura dei volumi dovrà essere comunicata dalla Ditta concessionaria, annualmente, all'Autorità concedente.

La taratura della strumentazione, che dovrà essere effettuata da Ditta specializzata, dovrà avvenire ogni qualvolta l'Ufficio del Genio Civile, al quale le relative certificazioni dovranno essere inviate, lo riterrà opportuno.

L'Ufficio del Genio Civile di Trapani avrà la facoltà di procedere a

sistematiche misurazioni di portata di acqua dal pozzo nonché di esercitare un controllo periodico sugli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del Regolamento sulla derivazione ed utilizzazione delle acque pubbliche 14/08/1920 n. 1285.

Inoltre lo stesso Ufficio si riserva la facoltà di ridurre i quantitativi di acqua assegnati al fine di evitare l'impoverimento della falda idrica sotterranea..

ARTICOLO 6 - GARANZIE DA OSSERVARSI

Saranno a carico della Ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per l'attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa dalla proprietà e della tutela della qualità e del buon regime idraulico, a garantire l'equilibrio della capacità dell'acquifero, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

ARTICOLO 7 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE

LA DERIVAZIONE

La concessione di cui trattasi viene fatta senza pregiudizio delle concessioni preesistenti e dei diritti dei terzi già riconosciuti o che fossero da riconoscere e, pertanto, l'Amministrazione concedente si dichiara estranea ad ogni eventuale litigio e molestia che per il fatto della concessione stessa potrà insorgere e non garantisce la quantità d'acqua concessa, la quale potrà ridursi ed anche venir meno del tutto per quelle disposizioni di carattere cautelare atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero, atte ad evitare pericoli di intrusione di acque salate o inquinate e per quant'altro sia utile in funzione

del controllo per il miglior regime delle acque, per i fatti pregiudizievoli esistenti, per carenza idrica, nonché per assicurare nei corsi d'acqua, il minimo deflusso vitale, ove definito, delle esigenze di tutela della qualità e dell'equilibrio stagionale del corpo idrico, delle opportunità di risparmio, riutilizzo e riciclo della risorsa, senza che perciò la Ditta concessionaria abbia alcun diritto a richiedere verso la Regione, indennizzi di sorta per opere eseguite, spese sostenute per perdite di colture e per quanto altro possa dipendere da ogni incompatibilità della concessione che viene, quindi, fatta a totale rischio della Ditta concessionaria.

La concessione non può essere ceduta ne in tutto ne in parte senza il nulla osta dell'Amministrazione concedente.

ARTICOLO 8 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni quaranta (40) successivi e continui decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione, atte a garantire l'equilibrio tra il prelievo e la capacità di ricarica naturale dell'acquifero e ad evitare pericoli di intrusione di acque salate, non ostino superiori ragioni di pubblico interesse e non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti nel territorio, essa sarà rinnovata, con riguardo all'effettivo fabbisogno della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi e dei metodi di irrigazione.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Siciliana ha diritto o di ritenere, senza compenso, le



opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle ed a eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi, nella condizione richiesta dal pubblico interesse.

ARTICOLO 9 - CANONE

Oltre ai canoni arretrati di cui al successivo articolo, la Ditta concessionaria corrisponderà alle finanze della Regione Siciliana, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dalla data del decreto di concessione, l'annuo canone di € 11,61 (diconsi euro undici/61), ai sensi dell'art. 35 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, aggiornato dall'art. 15 della L.R. 16.04.03 n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'art. 55 del T.U. di Legge 11/12/1933 n. 1775.

ARTICOLO 10 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare la Ditta concessionaria ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato:

a) il pagamento della somma di € 32,00 come da quietanza n. 0000059 in data 10/03/2004 della Cassa Regionale del Banco di Sicilia di Trapani, a termine del comma 2° dell'art. 7 del T.U. n. 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni;

b) il pagamento della somma di € 5,16 tramite bollettino di c/c postale 17770900 intestato a Cassa Prov.le della R.S. Gestione Banco di Sicilia, per pagamento tassa di CC. GG. di cui alla L.R. 18/04/1981 n. 67, come da ricevuta n. 0021 del 23/11/2012;

c) il pagamento della somma di € 103,00 presso il Servizio Cassa

Regionale del Banco di Sicilia di Trapani, come da ricevuta postale n. 0031
 in data 03/01/2004 per spese di sorveglianza, prove di portata e quant'altro
 dipendenti dal rilascio della concessione, ai sensi dell'art. 17 del R.D.
 1285/20;

d) i pagamenti dei canoni relativi agli anni compresi dal 1999 al 2012 come
 da versamenti in data 01/12/2005, in data 06/01/2007, in data 15/01/2008,
 in data 26/06/2008, in data 19/03/2009, in data 16/01/2010, in data
 13/01/2011 ed in data 14/01/2012 ai sensi dell'art. 7 lett. d) del Decreto
 Legislativo n° 258 del 18/08/2000.

ARTICOLO 11 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Ditta
 concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le
 disposizioni del T.U. di Legge 11/12/1933 n. 1775 sulle acque e sugli
 impianti elettrici e delle relative norme regolamentari, nonché di tutte le
 prescrizioni legislative e delle relative norme regolamentari intervenute
 successivamente concernenti le derivazioni ed il buon regime delle acque
 pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza
 pubblica.

ARTICOLO 12 - DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge la Ditta concessionaria elegge il proprio
 domicilio legale presso la Casa Comunale di Castellammare Del Golfo,
 nella Provincia di Trapani, nel cui territorio ricadono le opere di presa.

ARTICOLO 13 - CLAUSOLA IGIENICO - SANITARIA

La concessione regolata dal presente disciplinare potrà per motivi
 igienico sanitari essere revocata in qualsiasi momento, senza preavviso

alcuno, senza che la Ditta concessionaria abbia nulla da pretendere dall'Amministrazione per risarcimento danni.

La Ditta concessionaria resta obbligata a far eseguire a proprie spese dal L.I.P./ASP competente per territorio le analisi chimico - batteriologiche delle acque derivate ogni qualvolta l'Amministrazione lo riterrà opportuno a tutela della falda interessata e della salute pubblica.

ARTICOLO 14 - CLAUSOLA DI SOLIDARIETA'

La concessione che forma oggetto del presente disciplinare è fatta in solido ai Signori: Renda Sebastiano, nato ad Erice il 30/08/1968, e Renda Francesco, nato ad Alcamo il 21/05/1959.

Conseguentemente, qualora una delle parti venga meno agli obblighi inerenti la concessione, l'altra sarà obbligata ad ottemperarvi, restando autorizzata ad esercitare la concessione con tutti gli oneri relativi.

LA DITTA CONCESSIONARIA

Renda Sebastiano
Renda Francesco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 del Regolamento sulle acque pubbliche 14/08/1920 n° 1285 si autentica la firma dei Sigg. Renda Sebastiano e Renda Francesco.

Trapani, li 12/12/2012

Il Dirigente incaricato

(Ing. Gaspare Mollica)



L'INGEGNERE CAPO REGGENTE

(Ing. Armenio)

SCHEMA IMPIANTI IRRIGUI

VITTA: RENDA SEBASTIANO

ZIENDA: GUIDALOCA

COMUNI: C/MARE DEL GOLFO

Dott. Gaspare Lodato
AGRONOMO

Via Fazio snc Alcamo tel. 0924/21120

LEGENDA

— Tubo PE-BD DN 63 PN 6

— Tubo PE-BD DN 40 PN 6

— Tubo PE-BD DN 20 PN 6

• Gruppo comando DN 1" con
 regolat. press. e filtro ed
 elettrovalvola PVC DN 1"

• Gruppo Derivaz. F.T. DN 2"

• Filtro autopulente DN 2"

• Contatore Volumetrico

• Alloggiamento sistemi di
 comando



Tipologia Coltura
ORTAGGI

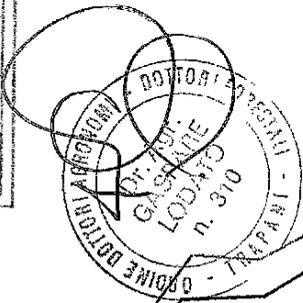
Schema Impianto Irrigazione

TIPO "A GOCCIA"

Gocciolatore lt/h 1 Passo cm. 30

Alimentazione: Pompa Sommersa

Comando: Programmatore elettronico



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

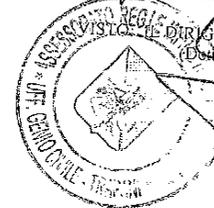
Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
 Dipartimento Regionale Tecnico

UFFICIO DEL GENIO CIVILE TRAPANI
 U.O. n. 9 Acque Concessioni e Autorizzazioni

Rif. Pratica n.

C/2655

DIRIGENTE RESPONSABILE
 (Dott. Gen. Michele Meo)



Comune di C/Mare
 stralcio del foglio 18
 scala 1:2000°

Schema Impianto Irrigazione

TIPO "ASPERSIONE"

Minirrigatore Circolare lt/h 75

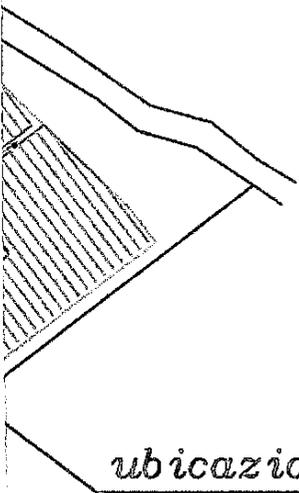
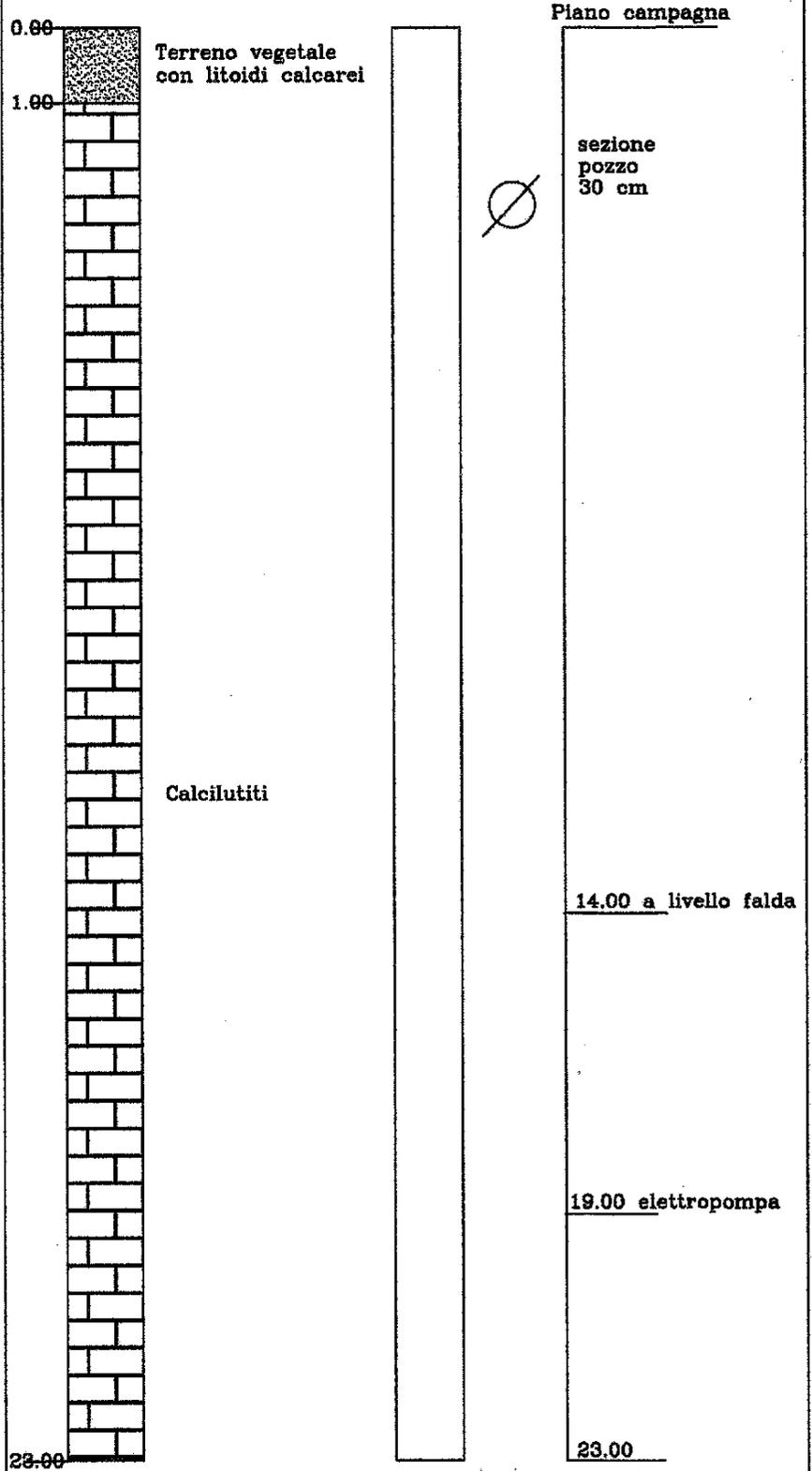
Alimentazione: Pompa Sommersa

Comando: Programmatore elettronico

Handwritten signature and notes:
 P.S. L.H.T.
 M. Meo



Sezione stratigrafica del pozzo
Sezione del pozzo con indicati i dati caratteristici



ubicazione pozzo